Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 6

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Libri

Abbiamo assistito in questi ultimi giorni ad una recrudescenza nelle manifestazioni studentesche e giovanili in genere, specie nella vicina metropoli lombarda, ennesima dimostrazione del fatto che il problema dei giovani e della loro contestazione è quant'altri mai attuale, anche se talvolta argomenti di cronaca d'interesse più immediato lo offuscano temporaneamente relegandolo in secondo piano.

Proponiamo stavolta quindi al lettore *«La révolte des jeunes»* di *Alfred Sauvy,* edito da *Calmann-Levy,* apparso l'anno scorso come novità editoriale francese e immediatamente divenuto opera fra le meglio vendute in Francia ed all'estero.

L'autore è professore onorario al Collegio di Francia, pioniere della previsione economica e degli studi sulla popolazione (ricordiamo tra l'altro i suoi appunti sul problema della mano d'opera straniera); è creatore dell'Istituto Nazionale di Studi Demografici. Dal 1946 rappresenta la Francia in seno alla Commissione della popolazione all'ONU; insegna regolarmente in diverse università straniere, a Tunisi, Roma e Torino.

Sauvy premette con chiarezza e modestia che non è evidentemente in questo suo studio, che conta poco più di 250 pagine, la chiave di volta, magistrale e risolutiva, al problema giovanile, troppo complesso per poter essere inquadrdato in una formula, per quanto magica essa possa essere.

Il libro invece si limita a delle riflessioni, a mente dell'autore, emotive e non stabilizzate, che non vogliono venir imposte al lettore ma soltanto sottoposte alla sua considerazione.

Sulla scorta di dati statistici formidabilmente indicativi pone però nel contempo dei pilastri difficilmente impugnabili, su cui poi costruisce un esposto critico ed aperto alla critica.

Da alcune considerazioni sulla generazione nata nel primo dopoguerra, lasciata a se stessa da genitori troppo preoccupati nella costruzione di un avvenire economico migliore per accorgersi dei figli e dei loro problemi, egli passa poi in rassegna, mostrando una capacità di sintesi notevolissima, i grandi argomenti che costituiscono questo complesso: gli errori ed i motivi della cosiddetta «porta chiusa» agli impulsi nell'ambito di una società organizzata a compartimenti stagni, le classi sociali dal profilo culturale ed economico, l'insegnamento, l'atteggiamen-

to in genere dell'adulto nei confronti del giovane ed il «rifiuto» di quest'ultimo, la società improntata al consumismo in cui i veri valori e quelli falsi, il necessario ed il superfluo divengono difficilmente decifrabili, la reticenza del giovane a seguire aprioristicamente le imposizioni nell'ambito di slogans del tipo «metodo infallibile... per riuscire nella vita (?)... per essere felici (?)...», e molti altri ancora.
Il volume termina con una osservazione categorica che si ricollega a quanto detto in entrata e con un appello alla giovane generazione. La prima ribadisce le responsabilità degli adulti, che secondo l'autore non soltanto sono risultati incapaci di dominare il loro destino, ma soprattutto hanno commesso il grave errore di pretendere di garantirsi una sicurezza sacrificando i giovani. Il secondo contiene una esortazione ai giovani a far tavola rasa di un passato senza meriti e d'ogni pregiudizio, lasciando gli adulti sbranarsi reciprocamente nel loro materialismo senza limiti e senza soluzioni, per poi proporre a questi dopo profonda riflessione una vita nuova solidamente ancorata alla realtà.
Non possiamo evidentemente condividere ogni argomentazione dell'autore, né vogliamo entrare nel merito della discussione, che dovrebbe necessariamente prolungarsi, a sapere fin dove le tesi prolungate da Sauvy possano venire accolte: ci penserà il lettore medesimo, ponderando tale libro il cui contenuto, se correttamente vagliato, appare di indubio valore.

I ten G. Foppa